Novembre 1996 - Anno 1 n. 1

il Gayettino

Periodico di cultura e informazione del Circolo ArciGay - ArciLesbica "Nuovi Passi"

Via Gorghi, 4/231
33100 Udine
Email: udinegay@poboxes.com
http://www.geocities.com/WestHollywood/2765

Sommario

Dal Direttivo

Carissimi amici e amiche del Circolo Arcigay-Arcilesbica "Nuovi Passi",

l'annosa mancanza di un luogo di ritrovo e di discussione comune (i.e., la sede) ha determinato una situazione di stallo pericolosa nella vita del circolo. Un ristretto gruppo di iscritti al circolo (appartenenti a quell'organo dal nome desueto, il direttivo) si occupa della sua sopravvivenza

burocratica, della gestione dei magri bilanci, dei rapporti con gli altri circoli fratelli e con le istituzioni politiche e pubbliche. A pochi altri si deve la continuità del servizio di telefono amico. Ad altri due gruppi (l'atelier di lettura ed il Chiara e Francesco) la sopravvivenza di una attività culturale in seno al gruppo.

Una delle manifestazioni più evidenti di questo stallo è lo scollamento che si è determinato in primo luogo tra il direttivo ed i soci del circolo, ed in seconda istanza tra coloro che partecipano alle attività superstiti sopra elencate e coloro che hanno limitato spesso il loro contributo al circolo all'acquisto della tessera (azione, detto in tutta franchezza, tutt'altro che disprezzabile visto che l'iscrizione rimane la maggiore se non, almeno fino ad oggi, unica fonte di finanziamento). Allo stato delle cose può certo aver contribuito la difficoltà del direttivo e dei gruppi a diffondere informazione puntuale e tempestiva sugli indirizzi politici e culturali seguiti e più in generale sulle attività ed iniziative intraprese.

Questa prima (ci auguriamo di una lunga serie) collezione di fogli è un primo tentativo di colmare il distaccamento in atto. Fogli che sono, per ora, un contenitore senza una rigida struttura, senza (come è facile vedere) un progetto grafico, senza ambizioni editoriali e creative di sorta. Solo le finalità sono ben chiare. In primo luogo verrà data informazione dettagliata sulle attività già operanti.

Si sapranno finalmente i piani mensili dell'atelier di lettura e si scoprirà che per parteciparvi non è necessario saper discettare di filologia romanza. Si sapranno i temi di discussione del gruppo "Chiara e Francesco" e si scoprirà che è terra accessibile anche a chi è interessato al connubio omosessualità - fede senza essere asceta, mistico, teologo o baciapile. Ci saranno le notizie del direttivo promettendo di tralasciare le questioni spicciole in favore delle prese di posizione sui massimi sistemi.

Altro obiettivo è quello di avere un luogo ed una occasione di discussione su quanto nel

nostro circolo non si fa (ma che si dovrebbe fare o che ci piacerebbe ci facesse). Insomma, i fogli potranno essere trasformati a piacimento da tutti i soci (più o meno affezionati frequentatori) nelle pagine del libro dei buoni propositi oppure dei sogni oppure di un quaderno di doglianze. Chi abbia qualche cosa dire, voglia di fare critiche (non qualunquistiche) e proposte (le due ultime volontà andrebbero di buona norma accoppiate) ha qui lo spazio per farlo con lo stile ed il tono che più gli sono congeniali (magari meno serioso di questo primo e speriamo ultimo editoriale).

Sarebbe, ad esempio, il luogo dove iniziare a discutere sul grado e sulle cause dell'opacità della gestione del circolo e della partecipazione alla vita del circolo. Dove ricordare che ci sono stati momenti caratterizzati da maggior fervore di iniziative (alcuni ricordano cicli di proiezioni, l'allestimento di una cineteca e di una biblioteca e soprattutto momenti comuni di divertimento).

Dove interrogarsi se l'assenza della sede non sia anche una giustificazione (oltre che la causa) per la mancanza di interesse, di iniziative, e per il disimpegno.

Dove chiedersi perché alcune attività abbiano mantenuto con continuità (e con efficacia) la loro azione ed altre si siano insabbiate e soprattutto perché non siano state avvicendate da altre iniziative in tempi recenti. Si può discutere se il circolo (che forse è bene ricordarlo ha, per vincoli statutari, finalità sociali, politiche, culturali e non solo ricreative) veda realizzata la sua piena finalità e giustificazione nell'incontro conviviale del lunedì al No Fun.

Si può chiedersi, altresì, se i vincoli statutari vigenti descrivono ancora le nostre attuali volontà e necessità non vadano piuttosto rifondati.

Il privilegio lasciato al direttivo di usare per primo il canale di comunicazione consente di replicare alla più ovvia risposta ai più ovvi interrogativi, e cioè che il direttivo non abbia agito con sufficiente efficienza.

Sulle attività che il direttivo ha svolto nel corrente anno verrà fatta piena luce nel prossimo numero (finalmente!) e possiamo ricordare ancora una volta che si tratta per lo più di attività che hanno a che vedere con la sopravvivenza materiale del circolo (i.e. burocratiche, amministrative e "politiche").

Quello che preme ora sottolineare è che i membri del direttivo non hanno la possibilità di intraprendere altre attività oltre a quelle già garantite. Tale affermazione va letta come richiesta di aiuto (tanto propositivo, quanto di impegno effettivo) ai soci del circolo e non come dismissione di responsabilità. Non serve certo ricordare a nessuno che il nostro circolo non è una entità che offre ai soci servizi in cambio di una tessera o di un contributo, ma è piuttosto la libera associazione di persone che (tutte) si riconoscono in un fine comune e che (tutte) per quel fine impegnano le loro capacità, il loro tempo ed (anche se in piccola parte) i loro soldi.

Arcigay-Arcilesbica

Ultimo minuto

Nuntio vobis gaudium magnum: habemus sedem

Quando stavamo per andare in macchina abbiamo appreso che, dopo molti anni di sede vacante, ora finalmente il Circolo può contare su una sede definitiva. Grazie alla impagabile collaborazione con l'Associazione "Stop Aids" ora possiamo condividere con essa un bellissimo appartamento in Via Piave n. 7 a Udine.

L'avere una sede agevolerà di molto la nostra attività, faciliterà una maggiore integrazione fra di noi, ci aiuterà a conoscerci meglio e a collaborare maggiormente su progetti e iniziative comuni. Nel contempo però il dover pagare un affitto, comporterà da parte di tutti un maggior impegno, anche finanziario. Sono allo studio, a integrazione del contributo derivante dal tesseramento annuale, delle forme di autosostentamento che permettano di rimpinguare le magre casse dell'associazione e di pagare quindi l'affitto mensile. Converrete che ogni minima attività del Circolo, comporta inevitabilmente delle spese: affitto, fotocopie, bolletta del telefono amico, stampa di questo giornalino ecc... Per risolvere questi problemi di vil denaro non è necessario istituire delle tasse patrimoniali ma si chiede, almeno a chi può farlo, un contributo mensile che potrebbe perlomeno essere pari al costo di un libro o di un disco. Se fra i lettori di questo giornaletto ci fossero poi delle persone, dei locali pubblici, dei bar o delle

discoteche che volessero generosamente aiutarci, anche in maniera anonima, questi sarebbero i benvenuti.

Nei prossimi numeri del "Gayettino", al No-Fun, alla discoteca Elektra, e al telefono amico potrete avere tutte le ulteriori informazioni circa l'attivazione e la programmazione delle attività nella nuova sede. Evviva!

Eugenio Scapoli

Attualità

IL SETTIMO CONGRESSO NAZIONALE DELL'ARCIGAY - ARCILESBICA

Rimini 25/26/27 ottobre.

Il circolo "Nuovi Passi" ha partecipato al 7° Congresso Nazionale dell'ArciGay-ArciLesbica (AG/AL) tenutosi a Rimini dal 25 al 27 ottobre scorsi, inviando una delegazione composta da Giampaolo, Alberto ed Enrico.

Purtroppo, per motivi di lavoro, non abbiamo partecipato alla prima giornata di discussione dove, fra le altre cose, è stato votato il regolamento per lo svolgimento del Congresso.

145 delegati, in rappresentanza di oltre 50 mila iscritti, hanno partecipato alla discussione sul documento redatto da Franco Grillini (presidente di AG/AL), Beppe Ramina (co - fondatore di AG e della Lila di Bologna), Giampaolo Silvestri (co - fondatore di AG), Sergio Lo Giudice (presidente del "Cassero" di Bologna) e Davide Barba (responsabile AIDS di AG/AL). Dieci pagine fitte in cui si ripercorrono gli 11 anni di vita della nostra associazione e si delineano i programmi futuri.

Anni in cui, proprio grazie ad AG/AL, si è <<trasformata radicalmente la pessima immagine pubblica dell'omosessualità, anche se la strada da fare in questa direzione è ancora enorme<<. Una strada pragmatica che, dai rapporti con i partiti politici all'intervento sui media, dalla radicazione nel territorio alla presenza nel sociale, <<hanno fatto di AD/AL un interlocutore e un soggetto presente nella politica italiana e conosciuto da tutti<<.

Punti salienti della discussione congressuale sono stati: il ruolo politico del movimento gay e lesbico, il rapporto con i partiti e la necessità di puntare all'elezione di numerosi candidati omosessuali, il confronto con il primo governo di "sinistra - centro", l'urgenza di fare approvare la famosa risoluzione del Parlamento europeo in tema di parità di diritti delle persone omosessuali nell'Unione europea.

È stata inoltre analizzata la piattaforma mirante ad introdurre in Italia le "unioni civili" e a promuovere il progetto di legge: <<Norme contro la discriminazione motivata dall'orientamento sessuale<< (redatto dal noto autore triestino Felice Mill Colomi!).

Paolo Hutter, consigliere comunale a Milano, ha presentato una mozione per il riconoscimento del diritto degli omosessuali alla casa.

Approvata all'unanimità anche una mozione rivolta alla Repubblica di San Marino, alla Regione Emilia - Romagna e al Governo italiano in cui si chiede di far cessare le leggi omofobiche ancora presenti sulle pendici del monte Titano.

Il Congresso ha poi accolto (con 91 voti favorevoli, 36 contrari e 13 astenuti) la proposta di creare la federazione di associazioni gay e lesbiche d'Italia. Un progetto, questo, su cui il nostro circolo aveva espresso una posizione contraria. Il primo passo per l'avvio della federazione è stato il "battesimo" di due associazioni distinte, Arcigay e Arcilesbica, che però condivideranno una presidenza federale composta da sei membri (3 di AG e 3 di AL).

Ad ogni modo (e per fortuna!) <<questa forma organizzata non implica necessariamente la sua traduzione sul piano locale>>. Quindi il circolo "Nuovi Passi" potrà continuare a chiamarsi, se lo vorrà, Arcigay - Arcilesbica.

Rimane, comunque, la sensazione di profonda tristezza provata dai delegati di Udine (e non solo) nel vedere un'associazione che,

cresciuta attraverso battaglie comuni, è ora divisa tra "maschi" e "femmine", proprio com'era divisa la nostra società fino a pochi decenni or sono.

Il Congresso AG/AL si è quindi concluso anticipatamente il sabato sera, nel momento in cui le due neonate associazioni federate hanno dato vita alle due rispettive assemblee nazionali iniziate domenica 27 e svoltesi in sede separata (ma sotto lo stesso tetto!).

Arcilesbica ha deciso di convocare un Congresso costitutivo per il 7 e 8 dicembre a Roma: non possiamo dirvi di più perché, essendo i 3 delegati di "Nuovi Passi" di sesso maschile, hanno potuto partecipare alla sola assemblea dell'Arcigay. Quest'ultima ha approvato il nuovo statuto che prevede, tra l'altro, l'elezione di un Consiglio Nazionale, organo collegiale destinato ad affiancare il presidente ed il segretario per i prossimi 4 anni di attività dell'associazione. Si spera in questo modo di alleggerire la mole di lavoro svolta sinora da una segreteria nazionale a formato ridotto, rilanciando nel contempo, con l'apporto di vari contributi, una gestione più democratica dell'associazione.

Il Consiglio, non eletto, ma nominato direttamente da Congresso secondo un criterio ad personam, è composto da 30 membri scelti su base territoriale o grazie all'attività svolta a favore del movimento gay; è aperto inoltre alla partecipazione dei presidenti dei circoli locali, ai quali spetta un ruolo consultivo.

Si riunisce almeno tre volte l'anno ed è il massimo organo di indirizzo politico dell'Arcigay tra un congresso e l'altro. Ha la possibilità di revocare il mandato del presidente e del segretario (sono necessari i 2/3 del Consiglio) elegge il collegio dei revisori dei conti ed esamina il bilancio dell'associazione.

I suoi membri sono stati eletti all'unanimità, su proposta della presidenza. Per il Friuli - Venezia Giulia è stato eletto Enrico Pizza.

Franco Girllini e Davide Barba sono stati eletti per acclamazione rispettivamente presidente e segretario dell'Arcigay, fino al prossimo Congresso, previsto per l'anno 2000, in occasione del Giubileo, quando si svolgerà proprio a Roma il Gay Pride internazionale.

Enrico, Alberto, Giampaolo.

Gruppi

ATELIER DI LETTURA: LAVORI IN CORSO

Prosegue per l'anno sociale 1996-'97 l'attività dell'"Atelier di lettura" del circolo "Nuovi passi", gruppo nato nella primavera del '94 con l'intento di compiere, in generale, un'esperienza comune di approccio al libro e, in particolare, uno sforzo di approfondimento conoscitivo della produzione letteraria (e saggistica) di autori/autrici che affrontino la tematica dell'omosessualità.

Prima di illustrare le attività e i programmi dell'atelier, una premessa per chi finora non abbia avuto modo di conoscerlo e vorrebbe, magari, saperne di più. L'atelier non è "barboso" e paludato cenacolo letterario, ma consiste in un gruppo (piuttosto vivace!) di persone interessate a vario titolo alla letteratura e alla lettura che vogliono dare un contributo, per mezzo della parola scritta e parlata, al dibattito culturale sull'omosessualità. Finalità: divulgare la conoscenza sulla realtà omosessuale e abbattere i tanti pregiudizi che ancora la circondano.

A questo scopo, l'attività dell'atelier di lettura si articola non solo in momenti di incontro - dibattito (e pure "scontro", a volte!) sui testi letti prima individualmente e poi collettivamente dai componenti, ma anche in serate di lettura rivolte al pubblico e accompagnate da musica e diapositive.

Dopo la presentazione della serata "Pasolini omosessuale in Friuli" presso il circolo "No Fun" di Udine nel giugno '95 - in concomitanza con il Gay Pride e il controtendenza alle ipocrite e convenzionali celebrazioni pasoliniane svoltesi in Friuli nel ventennale della morte di P.P.P -, nel corso del '96 l'atelier ha lavorato all'allestimento della serata "Triangoli rosa. La persecuzione nazifascista degli/delle omosessuali".

Le "fatiche" del gruppo sui testi riguardanti L'Olocausto degli omosessuali negli anni '30 - '40 si sono concretizzate in due serate presentate, rispettivamente, al circolo "No Fun" di Udine in occasione del 25 aprile (Anniversario della Liberazione) e presso la libreria "In der Tat" di Trieste qualche mese più tardi.

Lusinghieri i risultati ottenuti. Al "No Fun" i "I triangoli rosa" hanno registrato un "tutto esaurito", riscuotendo il consenso e gli applausi (piccola nota d'orgoglio!) del pubblico. Scarsamente numeroso (è un eufemismo!), invece, il pubblico a Trieste, forse per un'insufficiente pubblicizzazione dell'iniziativa in loco.

Ma l'atelier non si è perso d'animo. La serata sui "Triangoli rosa" sarà portata la prossima primavera a Roma, dove il circolo di cultura omosessuale "Mario Mieli" si è detto più che disponibile ad ospitarla e a promuoverla, e a Milano.

Attualmente, sempre con le stesse modalità di lavoro (incontri a cadenza bisettimanale), il gruppo dell'atelier è impegnato nella preparazione di una serata dedicata al tema "AIDS e omosessualità", che verrà presentata presso il circolo "No Fun" di Udine in occasione del Primo dicembre, Giornata mondiale di Lotta all'Aids.

In programma una serie di letture - testimonianze che illustreranno, attraverso un'ampia ricognizione della letteratura sull'argomento, il passato e il presente del rapporto tra omosessuali e virus XIV.

In conclusione, si precisa che l'atelier è aperto alla partecipazione di tutti i membri del circolo, ma anche agli "esterni", omosessuali e non, che vogliano collaborare a questa attività, e che per aderirvi basta mettersi in contatto con i rappresentanti del gruppo il lunedì sera all'incontro del "No Fun".

Attendendovi numerosi alla serata del Primo dicembre, il gruppo infine augura a tutti "buona lettura" dei testi e dei saggi che, se vorrete contattarci, saremo ben lieti di consigliarvi.

Alberto

Novità

MAI PIU' SENZA RETE!

Ebbene anche il Circolo Arcigay-Arcilesbica "Nuovi Passi" ha fatto il "grande passo" entrando in Internet. Dallo scorso mese di agosto infatti, il nostro circolo può essere "visitato" da qualunque persona al mondo alla pagina http://www.geocities.com/WestHollywood/2765 . Accanto alla sede fisica (che a quanto pare ora c'è) se ne affianca adesso anche una "virtuale".

L'idea è nata quasi per scherzo, parlottando fra amici in un caldo pomeriggio di luglio. Ci siamo chiesti: come pubblicizzare e far conoscere maggiormente le attività dell' Arcigay? Come avvicinare all'associazione tutte quelle persone che per pudore, paura o vergogna mai si accosterebbero? E dunque, quale mezzo se non internet per rispondere a tutte queste esigenze! Lentamente il progetto ha preso forma e ora possiamo dire di avere un sito, fra i primi in Italia, sufficientemente completo ed esaustivo.

Si obietterà: era poi necessario? Sì, crediamo di sì! Il modo di intessere relazioni si sta rapidamente evolvendo. L'accesso all'informazione avviene sempre di più in maniera diretta senza quelle mediazioni indotte dalle persone, dalla stampa e dai media. Direttamente dal computer di casa si leggono le agenzie di stampa., le pagine dei giornali, l'andamento della borsa; si consultano cataloghi, si ordinano libri, si può partecipare, in maniera interattiva, a discussioni, al "chat" ecc. e tutto questo su scala planetaria, ben si intende.

Quali vantaggi per i gay? Per l'Arcigay esso rappresenta indubbiamente un formidabile mezzo di pubblicità e di promozione. Tutti, anche chi non ha avuto mai il coraggio di avvicinarsi per timore alla nostra associazione, ora lo può fare e può essere costantemente informato su quanto facciamo, dalla propria casa! Quanti di noi non hanno fatto uso, almeno una volta, di fermo posta, annunci e cose simili? Ora, grazie alla discrezione di questo mezzo, tutto ciò è antiquariato! Basta una semplice Email (posta elettronica) per comunicare, volendo anche in maniera anonima, con qualsiasi persona.

Ma, in fin dei conti, praticamente come si fa? Il modo più semplice per chi non ha un abbonamento personale (circa 300.000 lit./anno) è di utilizzare i terminali che sempre più frequentemente si trovano anche in alcuni bar detti "Cybercafè"; da qui è possibile perlomeno "navigare" e fare il "chat" (letteralmente pettegolare).

I *Cybercafè* stanno nascendo un po' dappertutto, e anche a Udine ce ne sono almeno un paio (Planet, Bowling ecc...).

Ma facciamo ora una breve "navigazione" dentro la nostra pagina WWW.

Dalla schermata iniziale si accede, semplicemente con un *click*, a tutta una serie di pagine. La prima è intitolata: "Chi siamo...": dà una descrizione del circolo, della storia e delle modalità e orari di incontro. Vengono poi illustrate le attività dei gruppi: "Atelier di lettura", gruppo credenti, telefono amico ecc.. nonché c'è la possibilità di accedere ad una pagina con la rassegna della stampa locale e ad una con recensioni di libri a tematica omosessuale. La seconda pagina riguarda il telefono amico, le sue finalità e le modalità di utilizzo. La terza è dedicata all'Aids, alla prevenzione, all'informazione e all'assistenza. La quarta pagina è intitolata UdineOUT . Qui ci sono informazioni turistiche utili su Udine ed il Friuli nonché la guida gay della regione e.... udite udite una rubrica di annunci. Le ultime due pagine riguardano le connessoni verso altri siti italiani e internazionali e, per la gioia dei vostri occhi, una galleria indovinate di cosa?....di paesaggi ameni ....ovviamente. Buona navigazione e, se volete scriverci, fatelo! Ovviamente via Email: udinegay@poboxes.com

Em@le

Dei diritti e del(le) Pene

SI DOVREBBE SAPERE CHE....

Che rischi corre chi venisse scoperto mentre fa l'amore in macchina in una strada appartata oppure, durante un'irruzione della polizia in una sauna, mentre ha rapporti sessuali nel bagno turco?

Oppure:

È consentito alla Polizia fare irruzione in un locale gay, prendendo il nome e i dati anagrafici dei presenti, eseguendo controlli al terminale e minacciando denunce?

A queste come ad altre domande cercheremo di dare una risponda nel modo più semplice e chiaro possibile.

Innanzitutto una premessa. La legge italiana non discrimina mai le persone omosessuali, se non sulla questione, peraltro fondamentale, del mancato riconoscimento legale delle unioni fra le persone dello stesso sesso. Eppure, di fatto, nella società italiana le persone omosessuali sono pesantemente discriminate: un po' per retaggio e mentalità sociale, un po' per il mancato riconoscimento legale delle loro unioni, un po' per comportamenti diffusi che, pur essendo illegittimi, vengono tollerati e addirittura considerati conformi alla legge.

In questa rubrica prenderemo in considerazione tutte quelle situazioni (o almeno le più rilevanti) in cui si può trovare la persona omosessuale subendo, proprio in quanto omosessuale, un torto o vedendosi negare un riconoscimento o un diritto che agli altri (agli eterosessuali) non si negherebbe.

In questo numero affronteremo la prima questione, rimandando al numero successivo la risposta al secondo quesito. La legge punisce

(fino a tre anni di reclusione) chi compie atti sessuali in luoghi pubblici o aperti al pubblico.

Sono luoghi pubblici i vespasiani, le spiagge e le pinete, ma anche le saune e le darkroom; sono luoghi pubblici anche un ascensore, una camerata, un cinematografo, un androne aperto, una cella di prigione, una strada (per quanto buia), un compartimento del treno, una cuccetta (se in un compartimento condiviso da altri).

Sono luoghi aperti al pubblico: l'abitacolo delle auto, il proprio giardino, la terrazza privata o condominiale, e anche la propria abitazione se dall'esterno si può vedere ciò che vi accade. Sono aperti al pubblico anche quei luoghi (locali, saune ecc.) cui si accede pagando la tessera, si paghi o non si paghi il biglietto d'ingresso.

Sono luoghi privati, invece, le cabine delle saune, i gabinetti dei locali e tutti quei luoghi in cui ci si può chiudere escludendo così gli estranei. In questi luoghi si possono avere rapporti sessuali senza correre rischi.

In genere chi compie atti osceni in un luogo che è sì pubblico, ma praticamente inaccessibile (sperduto nei campi, nel fitto del bosco), viene punito con la sola multa.

Attenzione, però: da qualche anno, non potendo procedere all'arresto di chi è stato colto a far l'amore in macchina, spesso Polizia e Carabinieri procedono al sequestro dell'autovettura.

Risultato: rientro a casa a piedi in piena notte, difficili giustificazioni con la mamma o con la moglie o col proprio partner abituale, spese rilevanti ecc. .

Se si viene denunciati per atti osceni conviene recarsi da un avvocato per attrezzare subito una difesa efficace, anche se la convocazione davanti al giudice sicuramente arriverà dopo molti mesi.

Quanto alla natura degli atti, non c'è distinzione fra le varie possibilità: se avvengono in luogo pubblico o aperto al pubblico sono tutti ugualmente puniti: dalla semplici masturbazione (su di sé o su gli altri) su fino alla penetrazione.

Infine, pur non essendoci sentenze recenti in materia, si può ritenere che baci e carezze fra persone dello stesso sesso non costituiscano atti osceni e nemmeno contrari alla pubblica decenza.

Risposta:

È punito dalla legge chi compia atti sessuali, di qualunque natura, in luogo pubblico o aperto al pubblico, dove cioè chiunque possa avere accesso o possa vedere ciò che accade.

(Informazioni tratte da: "Manuale dei diritti degli omosessuali" di Ezio Menzione)

Alberto B.

Cinema

PIANESE NUNZIO 14 ANNI A MAGGIO

di Antonio Capuano con Fabrizio Bentivoglio e Emanuele Gargiulo Italia 1996

Dopo aver detto che si tratta di un opera in cui il vernacolo assume una particolare importanza la prima cosa che possiamo notare è che un film così acquista molto del suo significato per essere ambientato a Napoli. Perché essa da risalto a un tema più generale. L'ambiguità e la difficoltà dell'agire umano. Possiamo condannare un prete coraggioso che sfida la camorra e l'indifferenza e che però allo stesso tempo seduce dolcemente un ragazzino? Don Lorenzo Borrelli rivendica l'amore per Nunzio con il suo carattere erotico: gli da la forza per lottare e di raggiungere quella pienezza di vita così necessaria alla santità. Don Lorenzo è figlio di genitori ignoti - forse raccolto e allevato dai preti - nato a Piacenza, ma forse del Sud - dove lo riconduce la sua vocazione; di carattere è poco malleabile, ma di lui si innamorano le giovani parroc-chiane. Nunzio è l'organista della chiesa di Don Lorenzo; abbandonato dai genitori vive con una zia che non ha troppa voglia di occuparsi di lui, frequenta la terza media, incide canzoni napoletane per case pirata, la sua fidanzatina Ada è caduta vittima innocente in uno scontro a fuoco tra bande rivali, è attirato in chiesa dal fascino del rituale e pensa di farsi prete perché la pagnotta è facile e la fatica nulla. Il problema è che il ragazzino non vive il rapporto con la stessa consapevolezza di Don Lorenzo - e non può essere che così. Quando la camorra, scoperto il punto debole del prete, pone in atto la sua "seduzione ambientale" Nunzio comincia a vacillare. Ma anche lo Stato borghese e moralista è ostile - qui si suggerisce l'esistenza

di rapporti di connivenza tra camorra e polizia. Quando tutt'intorno è degrado e sfacelo morale lo Stato - incarnato in un grattacielo tutto vetro e acciaio mai così lontano dalla realtà partenopea - si preoccupa di schiacciare il fiore di un amore pulito, consapevole e innocente. Nunzio, che si sente come un piccione che sbatte contro le pareti di una stanza in cui è prigioniero, coinvolto in cose più grandi di lui, ormai non chiede più che di liberarsi. Si può non essere d'accordo con il regista, però il film è bello, merita di essere visto. Capuano ama Napoli, ma non si rifugia nella retorica o nel bozzetto. Il suo sguardo è duro, impietoso e però non disperato. Bentivoglio convince nei panni del prete e il giovane Gargiulo è spontaneo nel suo non facile ruolo.

Parresia

Appuntamenti

Anche quest'anno l'associazione regionale "Stop Aids" intende effettuare a Udine una fiaccolata di solidarietà e sensibilizzazione (la terza) in occasione della Giornata Mondiale di Lotta all'Aids del 1° dicembre.

La "Stop Aids" è stata costituita nel 1994 dai due gruppi di auto-aiuto per persone sieropositive "Giulia" di Pordenone e "Rinascita" di Udine, dai circoli udinesi dell'ArciGay-ArciLesbica, dal gruppo di ascolto per le tossicodipendenze "L'Incontro" di Udine e dal Comitato per i Diritti Civili delle Prostitute di Pordenpne.

Per il secondo anno verrà riproposta l'iniziativa dello scorso anno: sulle orme di un'iniziativa nata negli Stati Uniti, e divenuta ormai mondiale, sarà cucita in piazza Matteotti una "coperta dei nomi" in memoria delle persone morte a causa dell'Aids nella nostra regione, composta da tanti riquadri, ciascuno preparato da parenti, compagni, amici od associazioni.

Un modo per ricordare la persona scomparsa contrassegnando ogni singolo riquadro con un soprannome, un oggetto particolare, un disegno, una frase, o qualsiasi altro segno importante legato alla sua memoria.

Sarà insomma richiesto alle persone partecipanti di intervenire attivamente con un gesto allo stesso tempo simbolico e di stimolo all'impegno per combattere l'Aids.

Per ulteriori informazioni, contattare il Gruppo Rinascita il mercoledì dalle 18.00 alle 19.00 messaggio alla segreteria telefonica dello 0432/25820.

La "Stop Aids" lancia un appello alle persone singole ed alle associazioni affinché aderiscano all'iniziativa, finalizzata a creare un momento forte di solidarietà con le persone sieropositive e malate di Aids.

Enrico

CALENDARIO DELLE INIZIATIVE

<u>Sabato 30 novembre</u>

- ore 15.00: ritrovo a Udine in piazza Matteotti per cucire insieme la "coperta dei nomi", in memoria delle persone scomparse a causa dell'Aids;
- ore 18.00: 3^ fiaccolata di solidarietà con partenza dal Giardin Grande di Piazza Primo Maggio e conclusioni in piazza Matteotti;
- ore 23.00: "Stop Aids party" serata alla discoteca "Elektra", viale Venezia 464 - Udine.

<u>Domenica 1 dicembre</u>

- ore 21.00 al "No Fun Club" di Udine l'Atelier di Lettura in occasione della giornata mondiale di lotta all'Aids organizza una serata di letture e testimonianze su: **"Gay vs. HIV - Storie di Aids e Omosessualità"**. Tutti siete invitati a partecipare.

<u>Domenica 19 gennaio 1997</u>

Assemblea generale degli iscritti. All' Ordine del giorno: elezione del nuovo direttivo - discussione sull'autofinanziamento per la sede - Resoconto Congresso naz. di Rimini.
l'ora e la sede verrà comunicata in seguito.

AAAA Cercasi

Il Gayettino in previsione di un aumento delle tirature (!) cerca urgentemente:

- un grafico che dia una forma più gaya a questo giornale;
- collaboratori e collaboratrici per articoli su: costume, società, viaggi, musica, cultura, recensioni, cinema ecc. ecc. ecc.
- materiale vario di cultura gay comprese: poesie, vignette, battute e scritti umoristici.

Fatevi avanti. Carriera assicurata!!!

ASV, MSD, RAT, SSS